



Susanna Camusso, segretario nazionale della Cgil, insieme al segretario Pd Pier Luigi Bersani durante una manifestazione

→ **I Democratici:** lettera «orrenda». Camusso e Bonanni: mobilitazione. Governo più volte battuto

→ **Casini** rilancia la proposta di Bersani: «O un governo di responsabilità in pochi giorni o le urne»

# Cgil e Cisl: reagiremo Le opposizioni: governo screditato

**Di Pietro:** «Vogliono lo scontro sociale». **Casini:** «Libro dei sogni». Governo battuto due volte alla Camera. Su Irisbus e i sinistri stradali. Assenze tra gli scajoilani, l'Udc attacca: «Maggioranza allo sbando».

**FEDERICA FANTOZZI**

ffantozzi@unita.it

«Orrenda» per il Pd, «deludente» per l'Udc, «pericolosa» per l'IdV. La lettera d'intenti che Berlusconi ha sfoggiato a Bruxelles non convince affatto l'opposizione. Che lamenta anche di non conoscerne il contenuto, oltre all'assenza di

una precedente discussione sul tema, e ne chiede la trasmissione immediata al Parlamento.

In particolare colpisce il centrosinistra in negativo l'ipotesi, alla quale hanno lavorato i ministri Sacconi e Brunetta, che sia possibile per le aziende licenziare dipendenti a tempo indeterminato per motivi legati alla crisi. Uno scenario allarmante che giunge del tutto inatteso.

«Orrende anticipazioni» le boccia Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro oggi capogruppo della relativa commissione alla Camera. E il leader IdV Antonio Di Pietro mette in guardia: «Il governo vuole lo scontro sociale, non si può ferma-

re la disperazione con la repressione». Il rifondatore Paolo Ferrero invoca lo sciopero generale.

## L'IRA DELLE TRE SIGLE

Intuibile l'ira dei sindacati, anch'essi ignari di quello che si preparava. Reagisce per primo Raffaele Bonanni che schiera la Cisl con inusitata durezza: «Non siamo d'accordo su queste norme, così si colpiscono i deboli, reagiremo nelle prossime ore». Susanna Camusso, al vertice della Cgil, propone una mobilitazione unitaria «che rimetta al centro le ragioni del lavoro e della crescita, ancora una volta negate». Un'iniziativa comune contro l'«en-

nesimo attacco» del governo ai diritti di donne, precari, Mezzogiorno. Critico anche Paolo Pirani, segretario confederale della Uil: «Non si può far pagare la crisi a dipendenti e pensionati senza colpire sprechi e privilegi».

E mentre il ministro Romani annuncia che quello che già si sapeva, cioè che sul decreto Sviluppo non esiste una *road map* (tradotto: il testo non c'è né potrà esserci causa impossibilità a mettersi d'accordo in consiglio dei ministri) Bersani e Casini giudicano inconsistente la risposta - l'unica a questo punto - del governo sulla crisi.

«Non c'è niente di serio - dice il segretario del Pd - Evidentemente l'esecutivo vuole prendersi qualche giorno di ossigeno in sede europea». Mentre Casini, data l'insufficienza delle soluzioni approdate all'euro-summit, spinge anche lui sul pedale del voto: «Bersani dice cose sagge. Siamo in zona Cesarni: o si riesce a fare un nuovo esecutivo di responsabilità nazionale in pochi giorni o non restano che le elezioni anticipate».

I due principali leader dell'opposizione guardano con occhio attento anche all'altro elemento della giornata politica di ieri: l'ennesima